

## ARNOLD SCHÖENBERG



Nasce a Vienna, nel 1874, in una famiglia ebrea non ricca. Si avvicina alla musica da solo, e a 8 anni scopre il violino. Dopo la morte del padre, a 15 anni è costretto a lasciare la scuola e comincia a lavorare in banca. Le uniche lezioni di musica le ha dal direttore d'orchestra Alexander von Zemlinsky, che gli trova un incarico come direttore di un coro. Così può lasciare la banca e sposare sua sorella. Nel 1910 diventa maestro di Composizione all'Accademia musicale di Vienna. Insegnerà tutta la vita.

In quegli anni si dedica anche alla pittura ed è uno dei fondatori del movimento espressionista **Il cavaliere azzurro** insieme a Vassilij Kandinskij e a Franz Marc, suoi amici. Come nella pittura, anche nella musica negli anni precedenti alla Grande Guerra, si rompe con il passato e si sperimentano nuovi linguaggi più adatti agli uomini del Novecento: è l'epoca delle avanguardie. In un'epoca di crisi come quella, gli artisti cercano di esprimere le emozioni, le paure e le angosce. I suoi lavori teatrali **Attesa op. 17** e **La mano felice op. 18** hanno al centro la solitudine umana.

Nel 1912 Schönberg compone **Pierrot Lunaire**, per voce recitante e 8 strumenti, dove inventa lo **Sprachgesang**, il canto recitato, una delle sue opere più importanti, dove il cantante diventa attore e la musica è dissonante, per esprimere lo smarrimento di quegli anni. È una composizione atonale, dove cioè tutte le note hanno la stessa importanza.

Il punto più avanzato della sua innovazione è la **dodecafonia**: nel

1923 ne fissa le regole. In questa tecnica di composizione c'è una serie di 12 suoni (i 7 tasti bianchi e i 5 neri del pianoforte) che non sono collegati tra loro ma come vuole il compositore; l'importante è che i 12 suoni appaiano lo stesso numero di volte, perché nessuno prevalga sugli altri. La serie può ricominciare solo quando sono esauriti tutti e 12 e può essere eseguita in vari modi: dalla prima all'ultima, al contrario.... La prima opera dove si applicano le nuove regole è la **Suite op. 25 per pianoforte** (ascolta <https://www.youtube.com/watch?v=19VxHGpzJBo>).

Nel 1933, quando iniziano le persecuzioni contro gli ebrei. Schönberg si trasferisce prima a Parigi, poi negli Stati Uniti, dove ottiene l'asilo.

Nel 1947, angosciato per la morte di un nipote in un lager, scrive in stile dodecafonico **Un sopravvissuto di Varsavia** (ascolta <https://www.youtube.com/watch?v=HuzYhq15Yrk>) una cantata per voce maschile, coro e orchestra che racconta la storia di un giovane ebreo scampato allo sterminio nel ghetto di Varsavia, nel 1944. Un'opera drammatica e commovente che ricorda lo sterminio dei campi di concentramento con una musica angosciante.

Nel 1951, Schönberg muore per un attacco cardiaco.